

scelta per evitare di peggiorare l'attività del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che in questa situazione non è certo risultata essere coerente e rispettosa delle altre collettività —:

se non ritenga necessario riconsiderare il vespaio e le polemiche di questi giorni, la sostituzione di Siria Miori, il cui lavoro non ha peccato in alcun motivo riprendere in visione tale caso e ascoltare l'opinione pubblica che in uno Stato democratico ha un grande e forte potere decisionale. (4-06199)

LUSETTI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia, al Ministro per gli italiani nel mondo.* — Per sapere — premesso che:

Roberto Cardinali, 28 anni, di Pesaro, è stato arrestato per « droga » a Caracas circa 18 mesi orsono;

il reato di cui si è macchiato resta comunque grave;

il giovane Cardinali però sta vivendo condizioni così drammatiche nel carcere di Caracas tali da fargli rischiare la vita;

la comunità pesarese ed i familiari del giovane hanno lanciato un disperato appello per salvare la vita di Roberto Cardinali;

l'Associazione marchigiani in Venezuela e don Aldo Fonti, missionario che vive in Venezuela, si stanno attivando con le autorità Venezuelane affinché venga garantito un giusto processo e vengano garantite opportune condizioni di vita per il giovane arrestato —:

quali interventi diplomatici e politici il Governo intenda porre in essere per garantire migliori e adeguate condizioni di vita al giovane Cardinali;

se il Governo italiano intenda chiedere garanzie al governo venezuelano per evitare maltrattamenti in carcere e garantire un'effettiva assistenza sanitaria a Roberto Cardinali;

se il Governo intenda intraprendere efficaci azioni diplomatiche per garantire un giusto trasferimento del detenuto in Italia, nelle more dell'entrata in vigore del provvedimento che consente al Venezuela di aderire alla convenzione internazionale sull'estradizione. (4-06204)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere — premesso che:

sono note le traversie gestionali e le difficoltà economiche dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise al vaglio anche della magistratura penale e contabile, oltre che dell'organo politico; per aiutare l'Ente parco ad uscire dalla crisi, la Commissione ambiente della Camera nel corso della precedente XIII legislatura, nella seduta del primo marzo 2001 approvò, all'unanimità e con il parere favorevole del Governo, l'ordine del giorno n. 0/7280/VIII/1, a firma Riccio e Casinelli, che impegnava il Governo ad erogare un contributo straordinario di tre miliardi di lire nella ripartizione dei fondi per le aree protette per l'anno 2001;

per questo motivo il Ministro dell'ambiente già più volte in passato ha espresso l'opinione che fosse necessario procedersi al commissariamento dell'Ente parco;

nella finanziaria 2003 il problema è stato riproposto: l'articolo 94 ha previsto l'erogazione di un contributo straordinario di due milioni di euro per ciascuno degli anni 2003-2004-2005, per consentire l'assunzione diretta di tutto il personale precario nella pianta organica dell'ente;

allo scopo è stato elaborato un piano di fattibilità economico-finanziario per la stabilizzazione occupazionale dei lavoratori precari impegnati dall'Ente parco;

è forte negli interpellanti il timore che il consiglio direttivo dell'Ente parco non intenda adeguarsi agli obiettivi di risanamento che il legislatore ha posto al parco stesso;

viva, dunque, è la preoccupazione che si creino situazioni di discriminazione tra i lavoratori precari del parco perché al momento non sembra profilarsi la possibilità di stabilizzazione degli stessi —:

quali informazioni abbia il Ministro in relazione a quanto detto in premessa e, in particolare, con riferimento alla situazione dei lavoratori precari e alle decisioni assunte dagli organi dell'ente nello scorso mese di aprile;

se ritenga che vi siano i presupposti per il commissariamento dell'ente.

(2-00740) « Riccio, Canelli, Cirielli, Giulio Conti, Fiori, Gallo, Malgieri, Pezzella, Tagliatela, Arrighi, Ascierto, Bornacin, Catanoso, Giorgio Conte, Coronella, Delmastro Delle Vedove, Fatuzzo, Gamba, Alberto Giorgetti, La Grua, La Starza, Losurdo, Maggi, Gianni Mancuso, Luigi Martini, Meroi, Messa, Migliori, Nespoli, Paolone, Rositani, Saia, Scalia, Villani Miglietta ».

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, PEZZELLA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VE-

DOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA.— *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

dal 1996 la regione Campania, con ordinanza n. 2425, è in regime di commissariamento in ordine alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti e del conseguente risanamento ambientale;

in soli due anni il commissario straordinario, onorevole Antonio Rastrelli, elaborò il piano regionale di smaltimento dei rifiuti, valutato positivamente dall'Unione europea;

a molti anni dall'attuazione del predetto piano, non solo la Campania resta in totale emergenza, ma lo stesso piano, senza che fosse stato portato a conoscenza dell'Unione europea, dei Ministri competenti e tanto meno del consiglio regionale, risulta stravolto in più parti;

particolarmente, in questi ultimi anni l'emergenza rifiuti in Campania si è ulteriormente aggravata, tanto da poter definire la Campania un'autentica bomba ecologica;

diverse aree sono divenuti siti di stoccaggio di cosiddette ecoballe di rifiuti e per la conformazione stessa e a seguito di fermentazione dei rifiuti risultano essere autentiche bombe, con reali possibilità di incendi che produrrebbero nubi tossiche pericolosissime per la salute pub-

blica, così come già accaduto alcuni anni fa a Pontecagnano. Tali siti sarebbero disseminati sull'intero territorio, anche in considerazione che nessuna regione d'Italia è disposta ad accogliere tali rifiuti, senza alcuna adeguata attrezzatura per prevenire incidenti vari e mancanti di adeguata vigilanza tesa ad evitare attentati o azioni teppistiche;

il commissario straordinario si avvale di ben tre sub-commissari e di un precisato numero di consulenti esterni e di neoassunti lautamente retribuiti;

la Campania è disseminata di siti di conferimento di rifiuti solidi urbani con gravi problemi di inquinamento e di rischio di attentati ecoambientali;

il piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti poneva gli obiettivi del superamento delle discariche e l'avvio dei termovalorizzatori, recupero del 35 per cento della raccolta differenziata, con conseguente riduzione delle apposite tasse a carico dei cittadini. Tutti obiettivi, allo stato, non raggiunti e non si riesce a capire quanti decenni e quanti milioni di euro serviranno all'attuale struttura del commissariato per raggiungere tali risultati;

nelle ultime settimane la situazione si è ulteriormente aggravata, prima con una sorta di rivolta, che ha avuto come protagonisti il sindaco di centrosinistra ed i cittadini di Caivano, comune in provincia di Napoli, sede di un sito per la raccolta di ecoballe che il commissario di Governo, da un giorno all'altro, ha fatto diventare discarica a cielo aperto per i rifiuti di moltissimi comuni delle province campane;

a seguito di tale rivolta e dell'ordinanza di chiusura del sito da parte del sindaco di Caivano, Napoli e moltissimi comuni della sua provincia sono letteralmente coperti di rifiuti, in quanto non si provvede alla loro raccolta perché il commissariato per i rifiuti non ha, al momento, siti dove scaricarli;

la situazione igienico-sanitaria, anche a causa dell'improvviso notevole innalzamento delle temperature, specialmente in Campania, è ormai gravissima, tanto che le amministrazioni dei comuni di Afragola, Casoria, Casavatore, Arzano, Frattamaggiore, Frattaminore, Crispano, Calandrino, Grumo Nevano, Cardito in una riunione tenutasi presso il comune di Casoria hanno deciso di chiudere le scuole;

la situazione di collasso ambientale, già grave da alcune settimane, potrebbe precipitare nelle prossime ore qualora nei comuni del napoletano non si procedesse a ritirare i rifiuti per il blocco nei siti di lavorazione e stoccaggio di Tufino, Giugliano, Caivano e Acerra. È una situazione allarmante, non solo per il serio rischio di problemi di natura sanitaria, per le tonnellate di rifiuti riversi nelle strade, ma anche per il pericolo derivante dal loro eventuale incendio: Gli incendi sono diventati una consuetudine durante le fasi ormai frequenti di crisi: essi, oltre a creare danni alle persone e alle cose, determinano sprigionamento di diossina —;

quali interventi intenda mettere in campo per assicurare ai cittadini napoletani tranquillità e sicurezza circa il problema lamentato. (3-02259)

Interrogazioni a risposta scritta:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel rapporto ambientale presentato dal Consorzio obbligatorio batterie esauste (Cobat) per l'anno 2001, si rileva che il consorzio ha cura di vendere le batterie esauste, in Italia e all'estero, in modo che il sovrapprezzo imposto per le batterie nuove sia il più basso possibile garantendo la migliore convenienza;

pertanto, il pastello ricavato dal materiale piomboso esausto, realizzato dalle maggiori società che si occupano di riciclaggio in seno al consorzio, di fatto non

viene completamente riciclato ma viene venduto a terzi senza, con questo, giungere al procedimento di fusione;

il consiglio di amministrazione del Cobat ha nel contempo negato l'autorizzazione a far parte del consorzio ad alcune imprese che, invero, provvedono allo smaltimento delle batterie esausto nel pieno rispetto della normativa di riferimento completando il procedimento di riciclaggio secondo le modalità seguite dalle imprese già consorziate, con la pretestuosa motivazione di non possedere presso i propri stabilimenti gli impianti necessari alla fusione del materiale piomboso esausto —:

se il Ministro non ritenga che debba essere resa più trasparente l'attività di riciclaggio dei materiali piombosi svolta da parte del Cobat. (4-06206)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

ad alcune imprese è stato ripetutamente negato l'ingresso nel Consorzio obbligatorio batterie esauste (Cobat), in qualità di riciclatori, con la pretestuosa motivazione di non essere in grado di garantire il processo completo di trasformazione e riciclaggio delle batterie esauste attraverso procedimenti non rispondenti, a detta del consiglio di amministrazione del consorzio, alla normativa di riferimento;

in realtà, non provvedendo il Cobat stesso ad effettuare la fusione dei pastelli di piombo riciclabili ma vendendolo a terzi, appare illogico richiedere ad imprese non attualmente ricomprese nell'ambito del consorzio il rispetto di tali requisiti ai fini dell'ingresso nel consorzio medesimo —:

come si possa continuare a giustificare tali comportamenti discriminatori di chiusura, chiaramente diretti ad impedire la libera concorrenza nel settore del riciclaggio delle batterie esauste, nei confronti di imprese terze rispetto al Cobat. (4-06207)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

come denunciato dal consiglio circoscrizionale del comune di Ponticelli in data 11 aprile 2003, in via De Roberto sono stati installati diversi autodemolitori, la cui presenza impedisce l'apertura degli svincoli autostradali relativi alla strada statale 162, insistenti su detta via, che risulterebbero, invece, di fondamentale importanza per la risoluzione del problema del traffico nella città di Napoli;

va rilevato, inoltre, che la presenza di tali autodemolitori produce enormi quantitativi di materiale di risulta delle vetture stesse che il più delle volte finiscono in fiamme con grave pericolosità e nocuo per l'ambiente stesso —:

se il Ministro intenda fornire informazioni in merito alle problematiche effettive che ostano all'apertura degli svincoli autostradali relativi alla strada statale 162, anello viario strategico ai fini della risoluzione del caotico traffico cittadino proveniente dalla zona est della città di Napoli. (4-06208)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 488 che è stata la più nota ed utilizzata legge di incentivazione per le imprese, con la istituzione del Fondo unico approvato nella finanziaria, ha perso il suo *appeal*;

sulla concessione dei contributi alle imprese ormai c'è la più totale incertezza;

non solo i tempi sono lunghi e non definiti, ma anche gli importi disponibili sono incerti;